



Carissimi amici,

Non era trascorso neanche un giorno quando i due discepoli si incamminarono lasciandosi alle spalle Gerusalemme. Il racconto di Luca al capitolo 24 versetti 13-35, ci fa comprendere che **l'incontro con Gesù può cambiare la nostra vita.**

Mi piace immaginare questi due discepoli di Gesù, che si lasciano alle spalle Gerusalemme per andare verso Emmaus, come **una coppia di sposi, anche loro discepoli di Gesù**, che conversano lungo il percorso della vita. E, come i due discepoli, partiti da Gerusalemme, che pur avendo vissuto una grande esperienza, hanno visto Gesù compiere miracoli, ascoltato parabole sul regno di Dio, dove vince l'amore.

Non hanno ancora compreso che *“bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella gloria?”*, e, con il cuore triste e scoraggiati si sono messi in cammino.

Anche noi sposi, abbiamo **toccato** l'amore come  **dono di Dio** quando, in quel giorno indimenticabile ci siamo detti “Sì”, tutto era chiaro e ci sentivamo forti del progetto comune di vita, benedetto dalla presenza di Cristo Signore, ma, sui sentieri del quotidiano, difficoltà e preoccupazioni soffocano la gioia del nostro amore.

Se l'esperienza dei due discepoli si era fermata alla vista di Gesù morto, sepolto e a quella **pietra rotolata** per chiudere il sepolcro, quella pietra ha chiuso anche **la porta del loro cuore**, così accade anche a noi coppie di sposi quando affrontiamo la vita con **fede vacillante, speranza velata, carità stentata**, abbiamo dimenticato che **Cristo è risorto** e solo se ci affidiamo a Lui ogni cosa viene rinnovata vivificata, anche il nostro amore.

I due discepoli incontrano Gesù lungo la via e **conversando** con lui sperimentano che ardeva il loro cuore nel petto [...] quando spiegava le Scritture?”. Così è per noi sposi in Cristo, per rinnovare ogni giorno il nostro “Sì” lasciamo che Gesù ci accompagni, ascoltando la sua **parola di vita**, che rinvigorisce la fede vince le preoccupazioni, sostiene la speranza e con entusiasmo, gioia, diveniamo capaci di scorgere nell'altro atteggiamenti di tenerezza, gentilezza, ci rende capaci di vedere nell'altro le cose belle che uniscono, senza alcun giudizio ma solo con grande misericordia. “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”, come i due discepoli riconoscono Gesù allo spezzar del pane e riprendono coraggio, anche noi nutrendoci della Parola, pane spirituale e del pane eucaristico, riprendiamo coraggio e la notte non potrà oscurare la nostra fede, né il nostro amore.

**Resta con noi Signore.**

Vostri fratelli in Cristo  
Marilena e Raffaele